

Carpi, 19 novembre 2009

## COMUNICATO STAMPA

Luciano Lanzoni: migliorano le sue condizioni

### **Circondato dall'affetto di tutti**

Le notizie sono tranquillizzanti: dopo la giornata di ieri davvero lunga e tesa, stanno giungendo informazioni incoraggianti. La tac e le radiografie hanno escluso problemi al polmone. Rimane l'ematoma e dell'acqua che ieri sera hanno iniziato a togliere con un drenaggio.

Luciano Lanzoni è ricoverato all'ospedale "Gerard et Robic" (non alla clinica di Ankadifotsy come dalle prime indicazioni), sempre nella capitale Antananarivo. Sono con lui il sacerdote italiano don Giovanni Ruozi e altri collaboratori. Già ieri sera era cosciente e rispondeva, il dottor Jaona di Manakara, che ha seguito tutto dalla casa di Manakara fino a Tanà, gli ha parlato ottenendo risposta.

"Stamattina alle 5 i medici ci hanno detto che stava meglio e che dovevamo portargli un po' da mangiare! – fa sapere don Giovanni Ruozi, il sacerdote responsabile delle varie missioni in Madagascar -. Ottimo. Dopo l'abbiamo portato a fare delle radiografie e la dottoressa ci ha detto che tutto procede bene, il drenaggio funziona e l'ematoma sta migliorando. Poi sono entrato e ho potuto vederlo e parlargli un po'. Chiaramente è ancora stanco e debole (il viaggio e il sangue perso...) e un po' provato per l'aggressione. La ferita non gli procura dolore anche perché è ancora sotto calmanti; gli duole un po' la schiena e la testa. E' lucido e cosciente, ricorda abbastanza bene quello che è successo quella sera, almeno fino all'ospedale. Poi non ricorda più nulla, ma è normale. Mi ha raccontato qualcosa, ma è ancora presto per parlare, è troppo debole. Però siamo sulla buona strada. Non ha voluto mangiare (avevo solo dei biscotti con me), ha però bevuto del tè, da solo, tirando su lo schienale. Adesso là ci sono Michela Marchetto e Carmen Gasparini, le due volontarie di Carpi che prestano servizio nella capitale Antananarivo, Annalisa e Lorena, due volontarie che vivono con lui a Manakara, e suor Bernardetta, della Casa della Carità situata nella capitale malgascia. Si daranno il cambio e porteranno qualcosa da mangiare", precisa don Ruozi.

“Ho sentito Carmen, mi ha rasserenato dicendomi che Luciano è ben assistito e circondato dall’amore dei tanti volontari presenti laggiù. I medici si sono spostati per lui affinché possa ricevere tutte le cure del caso – afferma Magda Gilioli, segretaria del Centro Missionario Diocesano -. Luciano sta ricevendo molte attenzioni provenienti sia dal mondo cattolico che da quello laico ed è un bel segno di riconoscenza verso un uomo che sta spendendo la sua vita in favore dei più sofferenti”.

Don Giovanni Ruozzi ha sottolineato di “avere sentito la vicinanza con la preghiera di tante persone in Italia”, e, conclude “sarà la stanchezza o l’età? – tutto questo affetto e questa partecipazione mi fanno commuovere”.